

Volti tv

Con «Decadenza» Morgan torna da dicembre in Rai

La partecipazione a «Quelli che il calcio», il ritorno stasera a «X Factor» e un nuovo programma su Raidue a partire da metà dicembre: sembra finito il digiuno in Rai di Morgan, esonerato dagli studi di Viale Mazzini dopo un'intervista in cui aveva ammesso di fare uso di droga che gli era costata anche l'esclusione dal festival di Sanremo. «Sarà un programma di musica e cultura generale. Io faccio l'uomo dell'applicazione, l'icona. Un programma pop e giovanilista»: così Marco Castoldi, vero nome dell'artista, parla in anteprima al settimanale Tv Sorrisi e Canzoni in edicola oggi, del suo nuovo programma su Raidue che s'intitolerà «Decadenza».

I padri

«Mi sono sempre ispirato all'umorismo di Achille Campanile ed Ennio Flaiano e sono un estimatore di Bianciardi»

Io & il premier

«Berlusconi con le sue battute ha sempre seminato imbarazzo. Me lo ricordo ai tempi delle convention Fininvest»

seminava imbarazzo con le sue battute, benché applaudito dalla platea di dipendenti. Certo, da presidente del consiglio, dovrebbe evitare perché le sue battute creano problemi deflagranti: ha ragione Mara Carfagna, meglio non farle. Del resto, la colpa è anche nostra: non si consegna il Paese a uno che fa di queste battute». **La Rai dell' "Almanacco", come ha ricordato, fu la maestra dell'alfabetizzazione del Paese: com'è che, oggi, per molti, la Tv è diventata la "cattiva maestra"?** «Ancora una volta, la colpa è nostra, di un Paese che non ha provveduto a fare una legge sul conflitto di interesse. E quando il padrone delle tv è unico non c'è tensione, non c'è bisogno di concorrenza, e la qualità del prodotto si abbassa di livello».

Sarà per denunciare questo basso livello che Gene si è declinato al singolare, in «Gnocco»?❖

VIALE DEL TRAMONTO

→ **Il Califfo** fa appello allo Stato per avere il vitalizio concesso agli artisti

→ **Il suo** avvocato: «Non è povero ma solo depresso». Ed è polemica

Franco Califano: «Sono povero ho diritto alla legge Bacchelli»

«Magari non adesso ma fra un paio d'anni quando non potrò più cantare». Califano chiede il vitalizio concesso agli artisti indigenti ed è polemica. A cominciare dal suo legale che nega: «Non è povero ma depresso».

VALERIA TRIGO

ROMA

Povero e malato. Poco a che vedere con l'immagine che si ha di Franco Califano, viveur e sciupafemmine, amante delle auto sportive e delle moto di grande cilindrata. Eppure è il Califfo in persona a lanciare l'appello: «Tra due anni, non ora, quando non potrò più cantare, fare le serate nei locali che oggi mi consentono ancora di vivere dignitosamente, avrò bisogno di una pensione». Così il 72enne cantautore, chiede allo Stato di accedere alla legge Bacchelli (legge 440 dell'8 agosto 1985) che prevede un assegno straordinario vitalizio a quei cittadini che si sono distinti nel mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport, ma che versano in situazioni di indigenza. Oggi Califano, come spiega lui stesso in un'intervista al *Corriere della sera*, è anche malato: «Ho avuto un incidente, ho sei costole fratturate e cammino solo con il bastone». Tuttavia, ci tiene a precisare, «non è che sto in mezzo a una strada: sono preoccupato per quello che potrebbe accadere in futuro. Voglio soltanto fare una vecchiaia serena». Non si nasconde, Franco Califano, e ammette gli errori del passato. A cominciare dal suo rapporto con le donne. «Forse non ne ho voluta nessuna accanto a me», spiega con una risata più amara che ironica, «ma non rimpiango di non avere avuto figli: troppa responsabilità». Un rimpianto che Califano sente profondamente dentro di sé, è quello di «avere speso troppo in vita mia. Ho sperperato miliardi. Non ho una casa di mia proprietà, non ho nemmeno un box. Non ci ho mai pensato perché quando si è giovani, belli e si



Il cantautore Franco Califano

ha tutto a portata di mano, non si pensa mai al domani». Oggi però è diverso. La vita di Franco Califano è cambiata. Non per sua volontà: «mi sono ritrovato solo. Qualcuno l'ho abbandonato io, ma si tratta di amici che mi avevano tradito». Non resta allora che chiedere allo Stato, «non per me. Non solo per me, ma per tutti gli artisti in difficoltà». Ma il primo a rispondere al Califfo è il suo avvocato:

«Franco non è attualmente in uno stato di difficoltà economiche tali da rientrare nella legge Bacchelli - ribatte il legale Marco Mastracci -. È a casa da tre mesi per via di un incidente ed è come un leone in gabbia. È solo depresso. Sta facendo riabilitazione e attorno a Natale riprenderà a lavorare. Le sue esternazioni sono quelle di una persona preoccupata per il suo futuro, ma chi non lo è di questi tempi?». A seguire pure le contestazioni del Codacons: «Nessun vitalizio a Franco Califano, ha già guadagnato molto e tuttora guadagna più di qualsiasi altro pensionato». Così riferisce il presidente Carlo Rienzi: «Innanzitutto non mi sembra che il cantante abbia avuto nel corso della sua esistenza uno stile di vita esemplare, tale da riconoscergli una sorta di premio quale è appunto il sussidio in questione. Ma sorvolando su questo aspetto, c'è da dire che nel corso della sua carriera Califano di soldi ne ha guadagnati e anche parecchi. Se poi di tale denaro ha fatto un uso poco accorto ciò è da attribuire unicamente alle sue scelte».❖

CINEMA

«La dolce vita» di Fellini torna sul grande schermo

IL FILM «La dolce vita» di Federico Fellini, appena rivisto al Festival di Roma nello splendore del restauro digitale realizzato dalla Cineteca di Bologna per The Film Foundation di Martin Scorsese, tornerà tra pochi giorni nelle sale grazie all'iniziativa di Medusa Film e Mediaset. Le proiezioni saranno gratuite. Fino a martedì 23 novembre il film toccherà nove città italiane.